

Foglio Base Notiziario Agosto 2021, n° 4 bimestral Aut. Tribunale di Ancona n° 3 del 21/02/89 Direttore responsabile Vincenzo Varagona



SOMMARIO

   Editoriale	
Centro H, un centro per l'accoglienza RVM	4
Riflessioni Pandemia, pandemia, devo dì la mia! Luciano Fangi	_ 6
Pensieri vaganti La privacy 2 Mauro Carletti	7
La scuola incontra la disabilità Alcuni dei temi premiati Scuola Montesicuro e Leopardi	8
Come eravamo Il cantastorie Enzo Monsù	12
Accade che  Nasce Fricchiò da Superabile Inail agosto/settembre 21	_15
Comunicazioni del Presidente e le attività del CH	16
Cultura Una specie di scintilla Francesca Santi	18
Arte Terapia I diritti non vanno in vacanza Tiziana Luciani	20
Pensieri e parole Cori da stadio Chiara Giovanelli	22
Erboristeria Nuova stagione Marena Burattini	24
Adiconsum Bonus tv e Bonus rottamazione tv	<sup>-</sup> 26
Notiziario Anglat a cura di Enzo Baldassini	-28



**EDITORIALE** 

# To The State of th

## Centro H, un centro per l'accoglienza

Una cena con le amiche, un concerto alla Mole, una bibita ai tavoli della Pineta del Passetto...qualcosa si muove, ma quanto ancora è chiuso! Quante cautele sono ancora in atto per scongiurare un pericolo che non cessa di esserci nelle sue varianti, i cui bollettini ci fanno temere. C'è tempo per riflettere, per noi del Centro H la riflessione verte su una parola chiave: accoglienza.

Nasciamo così, don Eugenio e, con lui, i lungimiranti fisioterapisti e medici che sono all'origine della nostra storia, ci vollero accoglienti, senza molti aggettivi; se un aggettivo si può unire al nostro essere accoglienti, dovrebbe essere il rafforzativo molto. Molto accogliente è stato il Centro H sin dall'inizio; il pensiero e le immagini mi riportano alla storica struttura prefabbricata che non c'è più, ai laboratori: intorno ai tavoli i nostri ragazzi, le mani intente al disegno, al ritaglio, alla composizione, alla costruzione...sopra di loro lo sguardo attento dei volontari, pronti a incoraggiare, a correggere, ad aiutare. Ma alcuni tra i ragazzi non amano sedersi, non amano fare... non importa, va bene ugualmente, va bene che girino da un tavolo all'altro, che si fermino a guardare, a chiedere, a toccare... ci sono volontari anche per loro, li seguono nei loro diversi interessi, parlano con loro, propongono attività alternative. Anche questa è accoglienza.....

La nostra accoglienza è anche nei confronti dei volontari che ci chiedono di essere accanto ai ragazzi e che noi formiamo. L'esperienza che vivono con noi è unica, soprattutto se si tratta di giovani che ne restano positivamente segnati per sempre, avendo vissuto la diversità come occasione di arricchimento della propria visione esistenziale. L'accoglienza a tutto raggio era, d'altro canto, nel pensiero di don Eugenio; dopo avere ideato

La Libera Comunità in Cammino, seguendo il suo pensiero cristiano e basandola sull'evangelica carità, volle che il Centro H fosse laico, aperto a tutti, privo di connotazioni confessionali; ovviamente la matrice era la stessa, stesso l'obiettivo: essere vicini ai più deboli, ai respinti da una società efficientista e tesa al profitto. Così siamo stati, così siamo, così ci riconoscono: quante volte le istituzioni o altre realtà simili alla nostra si sono rivolte a noi per affidarci ragazzi e adulti che, non essendosi ben inseriti altrove, sperimentavano la realtà del Centro H e, il più delle volte, vi rimanevano. Sarà stato per l'aria di libertà che da noi regna, sarà stato per la leggerezza delle proposte, mai impositive, sarà stato per la sensazione di gioco in amicizia...le dinamiche che governano l'inserimento in un centro come il nostro sono spesso misteriose; per noi è importante il risultato, risultato che ci ritorna nei colloqui con i genitori; questi ultimi diventano i nostri amici più cari, pronti a collaborare con noi nella vita multiforme del Centro; esercitiamo accoglienza anche verso i papà e le mamme e quando alcuni di essi ci lasciano, (l'età e le malattie sono impietose anche e soprattutto, dolorosamente, per chi ha figli con handicap), il dolore avvolge tutti noi. Abbiamo avuto perdite acerbe anche tra i protagonisti del centro, dopo don Eugenio, Rita Carbonari, prima presidente, Marco de Cecco, maestro nell'ideare laboratori, Roberto Cosoli che stendeva con saggezza editoriali che non dimentichiamo....

La tristezza svanisce però nel ricordo del messaggio e dell'operatività di ciascuno di loro, nel ricordo del loro sorriso, un sorriso che accoglie e fa crescere, il sorriso del Centro H.

R V M



## Pandemia, pandemia, devo dì la mia!

Credevo, speravo in cuor mio che molto cambiasse a causa di questa orrenda pandemia. Dalla piccola mia casa ho attraversato con la mente terre mai esplorate, ho disegnate nuove frontiere nel camminare incessantemente lungo il balcone dilatandone le superfici, avrei voluto fare incredibili spostamenti anche in verticale! Ho scoperto, chiacchierone come sono sempre stato, incredibili silenzi, ho fatto esercizi di pazienza, ho vissuto momenti di tristezza e di euforia, ho osservato le persone passare sotto casa con il cane e ho contato le "cacche" lasciate e quelle raccolte, ho ammirato tramonti e sorgere del sole. Anche se riesco appena a stare a galla, ho sognato di navigare in mari sconosciuti e lontani, ho letto tante storie, ho ritrovate amicizie dimenticate. Ho ammirato il miracolo dell'alba. Mi sono sentito fortunato, ed ho pregato! Pregare non è chiedere per se', ma ringraziare per quel che si ha e ci voleva forse questa epidemia per ringraziare anche la vita, ringraziare anche chi si è adoperato per gli altri in questa tragica emergenza, ringraziare i tanti eroi anonimi che si sono spesi in questi tragici mesi. Adesso non ho più paura di uscire: mi sono scrupolosamente vaccinato, mantengo con tutti le giuste distanze sanitarie, negli assembramenti indosso la prescritta mascherina, il peggio sembra passato e quindi dovrei essere più sereno ... ma il presentimento che tutto possa tornare come e forse peggio di prima è ricorrente. E' una impressione avvalorata dai comportamenti che i potenti della terra ci danno mostrando di sottovalutare i tanti segnali di pericolo che il nostro pianeta sempre più urgentemente sembra volerci inviare. E mi aspetto non solo altre pandemie, ma ulteriori cambiamenti climatici; inondazioni e siccità obbligheranno popoli a peregrinare in cerca di zone più accoglienti dei loro paesi di origine nei quali, depredati da ingordi ed irresponsabili, non sarà più possibile vivere dignitosamente. Sono catastrofico? Forse ma è meglio essere presenti che assenti ingiustificati.

Luciano Fangi

PENSIER /AGANTI



## La privacy 2

Una delle cose più contronatura che il genere umano si sia inventato e la "privacy", si, proprio la privacy, ed ho intenzione di dimostrarvelo.

L'uomo è un animale curioso e gran parte della sua evoluzione si deve proprio alla capacità di coltivare questa virtù. All'inizio come si sa, cominciò ad aggregarsi in piccole comunità fino pian piano a concepire nazioni come Europa, Stati Uniti ... Pensate agli uomini primitivi che si trovarono a formare dal nulla tribù e villaggi sempre più grandi, secondo voi tutto ciò sarebbe stato possibile se fosse esistita la privacy?

Comunque noi handicappati siamo esentati dal dover esercitare questa pratica perchè le nostre vicende personali e intime sono quotidianamente oggetto di attenzione da parte di molte persone, spesso addirittura estranee. Basti pensare per esempio a chi non può muoversi o mangiare da solo o chi è costretto a farsi leggere la corrispondenza o altri casi consimili dove non esiste spazio alla riservatezza.

Seppure non abbia mai avuto la fortuna di essere assistito da un tutor che si facesse gli affari miei, anch'io ho avuto il lusso di veder la mia privacy smantellata e di questo debbo ringraziare la tecnologia delle telecomunicazioni. Se ci pensate un momento, l'unico modo che uno spastico come me ha di parlare al cellulare è di appoggiarlo da qualche parte e di premere il tasto vivavoce ... e quindi sono fregato in partenza. Mi ricordo che una volta, mentre stavo camminando per strada mi squillò il cellulare e non trovando un ripiano sul quale posarlo, mi sdrai sul gradino del portone di una casa. Proprio in quel momento un vecchietto che passava, vedendomi, preoccupato mi chiese: "Oh Madonna!, Si sente bene? Cos'ha, un malore?" e io: "No, grazie. E' tutto a posto!" e lui, di rimando, all'udire la mia voce da spastico, esclamò: "Oh mio Dio, è un drogato, chiamo subito l'ambulanza." Io, intuendo che non mi sarei liberato facilmente da quella folle situazione, facendogli vedere il cellulare gli risposi: "Vede, non si preoccupi, la sto già chiamando io!".

Mauro Carletti





## LA SCUOLA INCONTRA I DISABILITA'



## Alcuni dei temi premiati

## Che cosa conosci direttamente o indirettamente della disabilità

"I disabili non possono fare niente", è questo il pensiero che ancora oggi, purtroppo, viene sostenuto da alcune persone. Credo che nonostante molti individui abbiano cambiato la propria visione nei confronti della disabilità, anche grazie ad un processo di sensibilizzazione che inizia dalla scuola, sono ancora molti i passi da compiere per rendere il mondo alla portata di tutti in tutte le sue sfaccettature. Siamo abituati a intendere in modo generico la parola disabilità, quando invece dietro si nasconde una realtà varia e interessante, ancora da scoprire per molti di noi. Negli ultimi anni il progresso scientifico e tecnologico hanno ricoperto un ruolo a dir poco fondamentale per migliorare la condizione delle persone con disabilità, basti pensare alle protesi, alle sedie a rotelle, ai cani guida e ai bastoni per i non vedenti, alle sintesi vocali per i dispositivi tecnologici e, se ci pensiamo bene, anche gli occhiali.

Un'esperienza che mi ha fatto crescere rispetto alla conoscenza di questa realtà è di certo l'amicizia con un ragazzo non vedente poco più grande di me: mi si sono aperti nuovi orizzonti grazie ai racconti e soprattutto alle esperienze vissute insieme. Stando a contatto con lui mi sono reso conto della veridicità di ciò che avevo letto nei libri come "Il misterioso caso del cane ucciso a mezzanotte" e "Mio fratello rincorre i dinosauri", ma anche di quanto visto nei film, penso ad esempio ad "Altruisti si diventa"o "Wonder". Anche a scuola abbiamo trattato l'argomento da più punti di vista nelle diverse materie attraverso letture, riflessioni e confronti. Tornando alla mia esperienza, mi sono sorpreso per l'autonomia che il mio amico mostra nella vita quotidiana in azioni che non pensavo riuscisse a compiere: si orienta in bicicletta basandosi sul

suono che "rimbalza" sulle pareti, gioca a calcio utilizzando un pallone con dei sonagli all'interno.

Proprio a proposito di sport, si è fatto tanto recentemente affinché fosse accessibile a tutti e già da molti anni si può assistere a competizioni sportive a livello mondiale dove sono presenti anche atleti di grande livello con disabilità, basti pensare agli italiani Alex Zanardi, campione di automobilismi o a Bebe Vio medaglia d'oro di fioretto ai Giochi Paralimpici e a tanti altri. Questo è l'esempio di come con alcuni interventi e accorgimenti si possa fare molto per migliorare la vita di alcune persone e permettere anche ai disabili di realizzarsi in ogni ambito.

Se tutti iniziassimo ad avere accortezze e sensibilità nella vita quotidiana, questa sarebbe più semplice per tutti. Penso in particolare alle barriere architettoniche che andrebbero eliminate ovunque e che invece, purtroppo sono ancora presenti in alcune strutture, soprattutto quelle più antiche. In realtà non sarebbe così complicato migliorare la situazione: basterebbe per esempio mettere gli ascensori in ogni edificio a più piani, o inserire la segnaletica a terra a rilievo per i non vedenti, allargare i passaggi per le persone con carrozzina... A volte però, a mancare non è tanto la volontà, quanto l'accettazione verso la disabilità; molte persone infatti affiancano all'aggettivo "diverso" un significato negativo, quando invece non lo è. Penso che non si tratti di negare le differenze, ma di modificare l'immagine della normalità. L'osservazione della realtà e il contatto diretto con una forma di disabilità mi hanno portato ad una riflessione finale: qualsiasi persona, anche tra le cosiddette "normodotate", non riesce a fare qualcosa ed è quindi definibile diversamente abile. Alla luce di questo, forse sarebbe sempre meglio, anziché evidenziare la diversità, accettarla e se possibile, valorizzarla.

ROSSI JURI, 3AM

Scuola secondaria di I grado Montesicuro









\*\*\*

#### La scuola incontra la disabilità

L'uomo ha bisogno dello sguardo altrui perché guardarsi è già parlarsi, scambiarsi informazioni, comunicare, costruire ponti. Ma spesso il giudizio è negli occhi di chi guarda, e insieme la condanna. Il rifiuto della diversità è qualcosa di profondamente radicato nell'uomo: infatti nelle antiche civiltà i bambini che presentavano deformità venivano soppressi immediatamente, anche per risparmiare loro un futuro crudele. Ma allora non si disponeva delle possibilità e delle tutele legislative attuali. Oggi è quindi molto più facile incontrare persone con disabilità a scuola, a catechismo, sul posto di lavoro. Ma mi sembra proprio che non sia ancora sufficiente e io stessa mi chiedo sempre come comportarmi nel relazionarmi con chi ha un handicap.

Io tuttora non so quali possano essere le necessità o i desideri di una persona se non glielo chiedo e sto tentando di superare questo mio limite mettendomi in ascolto, anche grazie all'esperienza di mio nonno, che è stato un disabile grave. Lui infatti aveva riportato una lesione spinale alta e per un pelo aveva conservato la capacità respiratoria, evitando di finire in un polmone d'acciaio, una macchina speciale che aiuta chi non ha più le funzioni polmonari. Ebbene lui ha vissuto circa dieci anni su una sedia a rotelle, subendo soprattutto una menomazione dei suoi desideri e delle sue aspirazioni. Infatti nonostante avesse ancora l'uso delle braccia e avesse una mente acuta la sua condizione lo limitava in ogni iniziativa, anche minima, anche quotidiana... Così all'improvviso il bagno era diventato scomodo, l'ascensore troppo piccolo, il tavolo troppo alto, i gradini sproporzionati, il balcone stretto, la casa troppo fredda...

A SCUOLA NCONTRA LA DISABILITA'



Ma non era il mondo ad essere cambiato. In realtà tutto era rimasto fermo mentre era stato LUI a cambiare improvvisamente. E così la frustrazione lo ha spento giorno dopo giorno.

Ecco, quello che voglio dire è che forse il mondo così come noi lo vediamo non è adatto per tutti, non è inclusivo, come si dice oggi. Un paio di pantaloni può essere unisex e adattarsi a persone di diverso sesso, ma questo mondo non mi pare "multiuso". Basti pensare che chi ha le gambe può usare uno spazio pedonale tutto suo, il marciapiede, ma chi si muove sulle ruote non può certo usare la strada destinata alle auto. E chi usa una sedia a rotelle? Sapete quanto pesa una sedia a rotelle con un adulto sopra? Non tutti possono acquistare le sedie motorizzate perché sono costose, quindi anche fare una passeggiata o andare a fare un po' di spesa diventa faticosissimo. Oltretutto bisogna essere atleti per superare ostacoli e maleducazione: infatti gli accessi speciali ai marciapiedi sono quasi sempre ostruiti da auto parcheggiate e al di fuori delle costruzioni pubbliche gli scivoli sono una rarità.

Insomma mi pare proprio che non si voglia fare uno sforzo collettivo per alleggerire la fatica di vivere di molte persone e il cambiamento se c'è è davvero molto lento.E' una buona cosa che a scuola se ne parli, che le associazioni reclamino i diritti dei disabili, che la diversità nei suoi mille a-spetti conquisti copertine e pagine di giornali, perché dobbiamo fare sempre di più per educarci. E' solo questa infatti la parola magica che può cambiare tutto: educazione. In questo senso la scuola può fare molto e una proposta ce l'avrei: l'immedesimazione. E' un'idea da sviluppare meglio, in modo che non sia superficiale o offensiva, ma si potrebbe articolare come un testo descrittivo o un pezzo teatrale da presentare a fine anno dopo un lungo periodo di ricerca e meditazione, organizzando anche dibattiti in classe.

La verità è che certe cose possiamo capirle a fondo solo vivendole!

Lucrezia Morroni, III E Scuola Media Leopardi





## Il Cantastorie

Quando era il cantastorie a divulgare i fatti ovvero quando l'informazione si trasmetteva per via orale: il caso di Getulio a Montoro

Oggi assistiamo al progressivo abbandono della scrittura su carta a favore della cultura dell'immagine e dell'informazione elettronica. I più anziani, però, ricordano che, quando solo pochi sapevano leggere e scrivere, l'informazione si trasmetteva per via orale, dai più anziani ai più giovani, non solo in famiglia. Le feste, i mercati e le fiere, portando in paese tanta gente, creavano l'occasione ideale per socializzare nella comunità i fatti successi, tristi o allegri che fossero. Un ruolo importante l'aveva il cantastorie, che declamava storie romanzate in versi, di solito in rima baciata, riferite a episodi veri, tragici, comici o sentimentali; di solito narrava di casi locali, trattava spesso di storie d'amore tradito, di delitti, di figli abbandonati, di soldati che tornando dalla guerra non trovavano più moglie o fidanzata...Una variante specifica, e nobile, era ed è costituita dai "cuntastorie" siciliani, impegnati su temi epico-cavallereschi anche con l'ausilio di pupi e marionette di Orlando e degli altri paladini.

Il cantastorie era capace d'improvvisare versi semplici e popolari, era spesso anche saltimbanco, musicista, clown e poeta, imbonitore e seduttore della fantasia. Dunque il limite di queste narrazioni orali consisteva nell'adattamento del racconto all'uditorio, a volte mescolando informazione e fantasia, per divertire o commuovere e comunque per attrarre gli ascoltatori, i quali, poi, rinarravano in famiglia o agli amici quanto ascoltato con differenti coloriture soggettive. Succedeva che i protagonisti delle storie diventassero simboli di vizi o virtù: per indicare un malfattore ancora si dice, per es., "n'ha fatte più lu' de Mastrillu" con riferimento all'autore di delitti e ruberie, oggetto di tante narrazioni popolari anche nelle Marche.

A volte i cantastorie arrivavano in due

COME ERAVAMO



al mercato o alla fiera: uno suonava e l'altro cantava. Sempre comunque la narrazione prevedeva due o tre pause, durante le quali venivano raccolte le offerte degli ascoltatori, anche in cambio del testo scritto in versi sui caratteristici grandi fogli colorati, stampati solo da un lato. In verità, nelle nostre zone, ho notizia di tre diversi modelli di questi fogli volanti: alcuni (bianchi o più spesso colorati) contenevano solo le filastrocche del poeta-contadino, magari poco colto ma sempre umanissimo e umoristico, altri fogli si presentavano divisi in due parti, sopra l'illustrazione e sotto il testo poetico, i "canzonieri", infine, erano grandi fogli di carta colorata stampati su due lati con canzoni e foto dei cantanti in voga negli anni '40 e '50 del Novecento, quasi prototipi dei futuri rotocalchi.

Spesso il cantastorie portava con sé un pappagallo che col becco estraeva da un'anfora un foglietto con l'oroscopo per gli ascoltatori; alcuni arrivavano vestiti da indiani con lo scopo di vendere unguenti medicinali e leggere il "vero" oroscopo a chi dava loro qualche moneta: buona sorte e salute erano previste su una sorta di "santino" che da una parte portava disegnata una cornucopia e dall'altro, con l'auspicio di buone notizie, c'era pure, a volte, la cinquina da giocare al lotto. Dunque questi dicitori sapevano rispondere contemporaneamente a un duplice bisogno sociale allora diffuso: il bisogno popolare di evadere dal regime dei prodotti insufficienti affidandosi alla fortuna e il bisogno di partecipazione alle vicende collettive in cui riconoscevano, per identificazione o per opposizione, i propri sentimenti e i propri valori.

A Filottrano, dove ho vissuto l'infanzia, una vicenda che calamitò l'attenzione popolare per tutti i primi anni '50 del Novecento fu quella di Getulio, che da Montoro approdò nelle cronache nazionali e fu oggetto di narrazione da parte di cantastorie. Respinto dalla fidanzata diciassettenne, entrò armato in casa di lei e la uccise; scappando



per strada uccise un vicino che cercava di fermarlo e ferì altre 23 persone, sparando anche a tre carabinieri. Pare si sia rifugiato in un bosco vicino alla chiesa e che, nascosto in un albero, abbia seguito il funerale della fidanzata. Braccato dalla polizia si sparò e verrà sepolto nello stesso cimitero delle vittime. Parrebbe un caso di *femminicidio ante litteram*, che l'opinione pubblica di allora, anche quella espressa sulla carta stampata nazionale, giudicò frutto di "troppo amore" o di "follia d'amore" senza la condanna del mancato controllo razionale delle pulsioni che noi oggi forse aggiungeremmo: ma questa è un'altra questione e attiene all'evoluzione dei criteri di giudizio morale ...

Enzo MONSU'



ACCADE CHE....



## Nasce Fricchiò, nuova ristorazione solidale

L'inclusione sociale fa un passo avanti. Grazie a Fricchiò, il nuovo progetto di ristorazione solidale del Centro Papa Giovanni XXIII di Ancona, che consente ad un gruppo di persone con disabilità di fare un'esperienza costruttiva, mettersi in gioco, autorealizzarsi e allo stesso tempo sostenere alcuni progetti del Centro.

"Da pochi mesi siamo diventati anche cooperativa sociale di tipo B e abbiamo deciso che era il momento giusto affinchè la ristorazione divenisse a tutti gli effetti un'attività strutturata", afferma Giorgia Sordoni, vicepresidente della cooperativa.

Ecco quindi Fricchiò: menù da asporto, catering per eventi privati o aziendali, buffet, pranzi e cene al Centro Papa Giovanni XXIII.

Perchè questo nome? "Il Fricchiò anconetano ha un gusto genuino, è l'insieme di tanti ingredienti semplici ma buoni, e richiama la voglia di sentirci sempre arricchiti e uniti nelle nostre diversità", conclude la vicepresidente.

da Superabile Inail agosto/settembre '21







#### LE ULTIME NOVITA' dal CH

Cari amici, in questo periodo di forzata calma, l'avvenimento più importante ha riguardato l'assemblea dei Soci del 25 giugno in cui, pur con le solite numerose assenze, è stato approvato il Bilancio 2020 (per chi desidera consultarlo: www.centroh.com). Nel corso della riunione ho anche informato gli intervenuti sulle modalità con cui l'Associazione intenda procedere per giungere in tempi brevi alla riapertura dei laboratori. Tale iter permetterà di chiedere alla ASL l'autorizzazione per ospitare di nuovo i nostri ragazzi e riprendere così, dopo due anni di "astinenza" la nostra attività. Riteniamo che qualora permessi e benestare giungano nei tempi previsti e naturalmente la situazione sanitaria lo permetta, sia possibile la riapertura dei locali ad Ottobre prossimo.

Auguro a voi ed ai vostri familiari con tutto il cuore di trascorrere le migliori vacanze. Enzo Baldassini

#### Vi ricordo inoltre la Convenzione tra il Centro H e l'Adiconsum Marche APS

Si conviene quanto segue:

1. Allo scopo di ridurre gli spostamenti e per consentire l'accesso ai servizi offerti da Adiconsum Marche anche da parte di familiari di portatori di handicap che siano in difficoltà ad accedere agli sportelli dell'Associazione Adiconsum Marche Aps darà assistenze alle famiglie socie e volontarie del Centro H OdV, previa prenotazione gratuita, in modalità a distanza attraverso collegamenti telefonici, in videochiamata, e via web garantendo una consulenza personalizzata simile a quella che viene fornita alle persone che si rivolgono agli sportelli fisici nelle tematiche della telefonia, energia, settore finanziario, prevenzione truffe. 2. Adiconsum Marche proporrà alle famiglie socie e volontarie del Centro H OdV in caso di LE ATTIVITA' DEL CENTRO H



pratiche inerenti alle richieste, un tesseramento convenzionato pari a 15 euro l'anno a fronte dei 50 euro del tesseramento ordinario;

Centro H OdV ospiterà in ogni numero della propria rivista una pagina riservata ad Adiconsum che verrà utilizzata per dare aggiornamenti sugli argomenti di attualità riguardanti i consumatori.

Il Presidente

### TESSERAMENTO ANGLAT MARCHE 2021

IL RINNOVO VA EFFETUATO TRA-MITE:

- Bonifico bancario intestato a BALDASSINI ENZO **Causale:** rinnovo socio/a ANGLAT 2021 IBAN IT47K0305801604100571525190 - CHE BANCA - ANCONA -

INVIARE: copia della ricevuta di pagamento della quota ordinaria di associazione pari ad euro 36,00 al seguente indirizzo:

BALDASSINI ENZO VIA R.SANZIO, 93 60125 ANCONA E-Mail intestato a Baldassini Enzo e.baldassini@alice.it Tel 071/54206 Cell. 393/1822473



## ENTIRO ENTIRO

### Una specie di scintilla

«Sono una scrittrice. Sono un'autrice neurodivergente. Scrivo di tutto e di più, ma scrivo sempre di neurodiversità. Perché tutta la mia infanzia è stata un grande catalogo infinito di libri neurotipici. Libri brillanti. Libri eccitanti. Ma libri in cui i bambini come me venivano nascosti. Nelle occasioni incredibilmente rare in cui un bambino neurodivergente faceva la sua comparsa, di solito era un peso o qualcosa da temere. E mai l'eroe. Ogni bambino merita di vedersi riflesso positivamente nelle storie»

Questo è lo stralcio di un'intervista rilasciata da Elle mc Nicoll, autrice di "Una specie di scintilla", edito in Italia da Uovonero, casa editrice che si è posta l'obbiettivo di sensibilizzare i giovani lettori nei confronti dell'inclusività.

Il libro, narrato in prima persona, racconta di Addie, una ragazza di 11 anni dichiaratamente autistica. La storia però non parla solo di lei, ma si allarga ad un discorso più generale sulla diffidenza e la persecuzione di chi è diverso. A scuola, infatti, Addie scopre che proprio nel suo villaggio, secoli prima, erano state processate e messe a morte numerose streghe. Ma chi erano queste streghe? Lentamente Addie scoprirà che non erano altro che persone diverse, con abitudini differenti dalla norma, modi diversi di pensare, persone che per qualche motivo non riuscivano ad integrarsi, che venivano considerate strane, bizzarre, pericolose... persone, insomma, un po' come lei. Forse anche lei se fosse nata in altri tempi sarebbe stata considerata una strega. La sua idea di costruire un memoriale in ricordo delle streghe del passato verrà rigettata perchè "e' successo tanto tempo fa". Come a dire che oggi non può accadere. Eppure, questo è in contrasto con ciò che Addie, nel suo piccolo, vive tutti i giorni a scuola, dove soffre

l'incomprensione degli insegnanti e dei compagni di classe. Le maestre, per esempio, lasciano che i compagni la chiamino "stupida" senza intervenire, permettendo una piccola forma di persecuzione, e nel corso della narrazione più volte mostreranno la loro mancanza di rispetto nei confronti dell'alunna. Chi sono dunque le streghe di oggi? Davvero quanto è successo secoli fa non può ripetersi, sebbene in forme diverse? "E' molto facile fare il bullo con me", dirà Addie," a volte arrivo persino a credere a quello che dicono i bulli, se qualcuno mi avesse detto per molto tempo che ero una strega, avrei iniziato a credergli" Eppure, "essere autistici non è diverso dall'essere mancini o daltonici, significa che percepiamo il mondo in modo diverso e mentre alcune persone potrebbero interpretarlo male, io so che è solo parte di quello che sono, non posso essere curata e non voglio esserlo, è semplicemente un aspetto della mia vita, a volte non so comprendere le persone o capire come si sentono, questo può portare a malintesi, a volte la mia faccia non mostra quanto io sia felice, potrei non sembrare molto avvicinabile". Addie, insomma, sa che a volte è difficile relazionarsi con lei, sa di apparire "strana", sa che è difficile comprendere chi è diverso, ma sa anche esigere il ri-spetto che tutti meritano e, soprattutto, sa che la sua mente, proprio perché così divergente dalla norma, è in qualche modo necessaria al resto del mondo.

Nelle parole di Addie, a volte fin troppo mature per una bambina di 11 anni, risuona chiaro il pensiero e la voce dell'autrice ed il messaggio che vuole trasmettere, che arriva in maniera chiara anche ai lettori più giovani.

Santi Francesca

notizie

18

notizie





## I diritti non vanno in vacanza

La parola "vacanza" deriva, mi dice il vocabolario, dal verbo latino vacare, cioè "essere liberi da occupazione". Ma siamo davvero, tutti e tutte, liberi di andare in vacanza?

Ogni anno rimbalzano notizie su stabilimenti balneari o alberghi che rifiutano l'accesso alle persone con disabilità. A volte le stesse strutture si presentano nel migliore dei modi, disponibili e attrezzate, ma poi si rivelano non all'altezza delle esigenze dei turisti con disabilità, se non addirittura respingenti nei loro confronti. Fra le argomentazioni inaccettabili, il fatto che la presenza di persone con disabilità possa "disturbare" la spensieratezza dei normodotati. Ma è davvero così? Penso, al contrario, che soggiornare in un albergo, frequentare uno stabilimento balneare, sostare in una malga di montagna, attrezzati per il godimento di tutti renda merito a quelle strutture e faccia, quello sì, la differenza. Ricordo, fra le esperienze più significative della mia vita professionale e personale, dei soggiorni di vacanza condivisi con famiglie di minori ipovedenti e non vedenti. In quelle settimane ebbi l'opportunità di riscoprire tante cose che davo per scontate, di fare esperienze affascinanti: entrare con loro in una piscina, immergendomi nell'acqua ad occhi chiusi, navigare su un lago raccontando a quei bambini e a quelle bambine il cielo stellato sopra di noi, odorare rametti di pino, fiori di lavanda e gocce di resina, concentrandomi sull'intensità delle varie fragranze, piuttosto che sull'arcinoto aspetto visivo.

E poi, in altre occasioni, la gioia provata nel veder entrare in acqua, con degli ausili pensati per questa funzione, vacanzieri in sedia a rotelle, desiderosi, come tutti di farsi abbracciare dal mare. E, a proposito di sedie a rotelle, me ne viene in mente una, quella di Clara, la

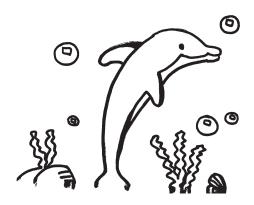
ARTE TERAPI⊅



ragazzina di Francoforte affetta da poliomielite che per un po' ha come compagna di studio e di svago Heidi, l'orfana affidata al Nonno dell'Alpe, nel celebre romanzo di Johanna Spyri. Quando finalmente Clara andrà a passare una vacanza estiva dalla sua piccola amica, nella baita di montagna sita nel cantone dei Grigioni in Svizzera, il pastorello Peter, fin qui unico compagno di giochi di Heidi, in un impeto di gelosia farà precipitare in un dirupo la sedia a rotelle della ragazzina, distruggendola. Ma Clara, sostenuta dalla salubrità dell'aria, dalla bellezza e dalla forza sprigionate dal paesaggio alpino, dall'affetto di Heidi, se la caverà anche senza, riuscendo a conquistare maggiore autonomia e sicurezza in sé.

Buone vacanze, allora, a tutti e tutte!

Tiziana Luciani



notizie

20

notizie





## Cori da stadio

Reduci vittoriosi dagli Europei, le vampe di orgoglio ed esaltazione sono consumate e già ricordo. Il Passetto era rosso e bianco e verde, così come lo stadio di Wembley. C'era uno spirito di folle festa che univa tutti, ragazzi pieni di capelli e attempati uomini senza capelli in piedi fuori dai tettucci delle auto a urlare a squarciagola.

Il giorno seguente si è concluso un Festival di poesia e musica e arti performative, La Punta della Lingua, in cui tanti si sono uniti con uno spirito di corpo di tutt'altra natura, decisamente più aulica, per quanto a volte dissacrante e volutamente disturbante.

Le discoteche stentano a riaprire, dove potranno i ragazzi e gli amanti del ballo latino, scatenato, di qualsiasi età, rigorosamente divisi per locali trendy, a buon mercato, chic, Lgbt+, per teen, per gli anta, per gli enta, e chi più ne ha più ne etichetti,...? ma anche lì, in qualsiasi tipo di locali ci si rechi, è probabile si scateni il coro sui ritornelli più ballati.

Il riunirsi è mancato a molti. Per uno scambio di affetto, di energie vitali, credo. Così penso a quanto possa amplificare una propria emozione o stato d'animo, ideale o direzione di pensiero, se viene condiviso da più persone. Possiamo sentirlo con grande intensità quando il suono è coinvolto, quando il messaggio ci è portato dall'energia sonora. Si può avvertire una tensione compressa, una sorta di energia potenziale, quando più persone si riuniscono insieme. Può essere esplosiva o controllata. Ad esempio, praticando yoga da un po', più volte ho potuto verificare di persona quello che ogni insegnate di questa disciplina sostiene, ovvero che mantenere le posizioni da soli non dà accesso alla stessa concentrazione ed energia di quella sprigionata dal gruppo.

Immaginate già la conclusione, vero?

PENSIERI E PAROLE

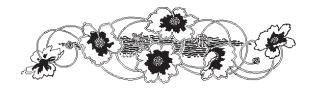


...perché non ci uniamo se vogliamo vivere in una città migliore? non dico un mondo, semplicemente una città, Ancona.

Come dimostra l'esempio del Centro H, l'unione fa davvero la forza, è immediato capirlo. Se fossimo più abituati e disposti a sintonizzarci su chi incontriamo, a risuonare con il lato migliore di ciascuno dei volti che fanno parte della nostra giornata molto potrebbe cambiare, lentamente ma inesorabilmente.

Non è un obbligo, potrebbe essere solo una via più piacevole di vivere. Non è immediato farlo, anche se immediato capirlo, richiede conoscere se stessi e superare i propri limiti. ...Ma siamo qui, perché non provare?

Chiara Giovanelli







## Nuova stagione

Siamo in piena estate e in questo periodo tutte le piante sono nel pieno della fioritura e dei frutti. E' tempo quindi di raccolti, di preparazione e di conservazione delle piante officinali che ci serviranno poi nelle stagioni a seguire. Se ne raccolgono i fiori, le foglie, le radici che in questo periodo raggiungono il loro massimo grado di principi attivi e per la loro preparazione e conservazione si usano i vari metodi di essiccamento.

Utilizzando i fiori, le foglie, i semi (di talune anche le radici) delle piante fresche possiamo estrarre i loro principi attivi. La macerazione per ricavarne l'olio risale a tempi antichissimi e la lavorazione è semplice ed alla portata di tutti.

Le piante più utilizzate sono l'Iperico, i fiori della Lavanda, i fiori della Calendula, i petali della Rosa: si preparano in piccoli pezzi, si mettono in vasi di vetro scuro, si coprono di olio e si lasciano riposare per circa 30 giorni, di giorno al sole e di notte in luoghi freschi e asciutti. E' necessario quotidianamente agitare il vaso per consentire che ogni parte del contenuto venga ricoperta dall'olio. Ultimato il periodo si filtrerà il tutto attraverso una garza per un paio di volte strizzando bene la pianta in modo di raccogliere tutto l'olio possibile, che verrà quindi conservato in bottigliette scure con chiusura ermetica fino all'utilizzo. La quantità di pianta fresca da utilizzare può essere circa 750 gr. in circa mezzo litro di olio.

Gli oli una volta pronti possono essere utilizzati per massaggi per alleviare dolori articolari e muscolari, vengono usati in aggiunta a creme antirughe, in dermatiti per pelli molto secche e screpolate, per alleviare scottature, punture di insetti, risulta ottimo anche come detergente...

Di seguito vi spiego alcune modalità di impiego dei vari olii.

ERBORISTERIA



#### Olio di iperico:

utile per alleviare dolori articolari, muscolari, ottimo per bruciature da sole o da fuoco. L'olio usato sarà ottimo olio di oliva.

#### Olio di lavanda:

preparato con olio di mandorle, utile per la pelle delicata, per le smagliature, per le punture degli insetti, utile anche come repellente.

#### Olio di rose:

si fa utilizzando olio di jojoba, da aggiungere in creme per il viso, per il corpo, ottimo nelle pelli disidratate o screpolate.

Con le piante fresche raccolte asciugate per bene e messe in piccoli contenitori di olio si potrà preparare, olio al rosmarino, olio di limone, olio alla salvia, olio al basilico e tanti altri, utilissimi nei periodi dove non avremo sotto mano le nostre amate Erbe dei Semplici ...

Marena Burattini



notizie

24

notizie





## Bonus tv e Bonus rottamazione tv

Sebbene l'entrata del digitale terrestre sia avvenuta solo pochi anni fa, è in atto un altro grande cambiamento che riguarda la tv, l'arrivo della nuova tecnologia DVBT-2/HEVC, che condurrà ad una migliore qualità del digitale terrestre e ad una risoluzione più elevata. In breve avremo un notevole miglioramento della qualità delle trasmissioni video.

Il processo di transizione alla nuova tecnologia inizierà il 1° settembre 2021 per concludersi nel mese di luglio 2022, ed è quindi necessario verificare se il nostro televisore è in grado di supportare il nuovo standard. E' possibile fare una verifica andando sul canale 100 o 200: se compare la dicitura "TEST HEVC MAIN 10" il nostro televisore supporta la nuova tecnologia, mentre se lo schermo resta nero, oppure si vede un altro canale, è certamente consigliabile per prima cosa risintonizzare i canali e rifare il tentativo e, in caso di permanenza della medesima situazione, indagare più a fondo.

Certamente per molti consumatori sarà necessario affrontare delle nuove spese per l'acquisto di un nuovo televisore in grado di supportare la nuova tecnologia oppure un nuovo decoder. Per questo il Governo ha predisposto due bonus per sostenere le famiglie per acquistare tv e decoder di nuova generazione: il bonus tv ed il bonus rottamazione tv.

#### IL BONUS TV

Si tratta di un bonus che permette di ottenere uno **sconto di 50 euro** sul prezzo di acquisto per un nuovo televisore o un decoder satellitare.

#### Requisiti:

- Residenza in Italia
- Issee inferiore a 20.000 euro
- Nessun componente del nucleo familiare deve aver già usufruito del bonus

**ADICONSUM** 



Bisognerà compilare un Modulo di domanda e consegnarlo al venditore

#### IL BONUS ROTTAMAZIONE TV

Si tratta di un bonus per l'acquisto di un televisore di nuova generazione legato alla rottamazione del vecchio apparecchio e da diritto ad uno sconto sull'acquisto di un nuovo televisore del 20% fino ad un massimo di 100 euro.

**Attenzione:** il bonus rottamazione tv, a differenza del bonus tv, riguarda solo l'apparecchio televisivo e non il decoder.

#### Requisiti:

- Residenza in Italia
- Rottamazione di un televisore
- Pagamento del canone tv.

Entrambi i bonus resteranno in vigore fino al 31 dicembre 2022, ed è importante sapere che non sono cumulabili.

Varagona Francesco





## Automobile Club d'Italia

Unità Progettuale per l'Attuazione del Documento Unico per gli Automobilisti B F

Sigg. DIRETTORI COMPARTIMENTALI Sigg. DIRIGENTI/RESPONSABILI UFFICI DI AREA METROPOLITANA DIREZIONI E UNITÀ TERRITORIALI e, p.c. Sigg. DIRETTORI/RESPONSABILI AUTOMOBILE CLUB LORO SEDI

#### LETTERA CIRCOLARE

OGGETTO: Esenzione IPT a favore di disabili. Verbale di accertamento dell'handicap scaduto in attesa di visita di revisione. Parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Come noto, nell'ambito della normativa nazionale delle agevolazioni fiscali a favore delle persone con disabilità l'art. 25, comma 6 bis del DL n. 90/2014, convertito in L. n. 114/2014 prevede che: "nelle more dell'effettuazione delle eventuali visite di revisione e del relativo iter di verifica, i minorati civili e le persone con handicap in possesso di verbali in cui sia prevista rivedibilità conservano tutti i diritti acquisiti in materia di benefici, prestazioni e agevolazioni di qualsiasi natura".

Tuttavia, specificamente in riferimento all'IPT, fino ad ora si è ritenuto che non potesse essere concessa l'agevolazione in parola trattandosi di un diritto non acquisito in precedenza, ma richiesto ex novo al momento della presentazione di iscrizione / trascrizione della formalità al PRA, salvo ovviamente diversa disposizione della Provincia titolare del tributo.

L'Unità scrivente, conformemente all'intento del Legislatore di evitare alle persone disabili i disagi connessi alla temNOTIZIARIO ANGLAT



pistica necessaria per il completamento dell'iter legato alla rivedibilità della condizione di disabilità, ha inoltrato specifico quesito al MEF in merito all'applicabilità anche all'IPT della citata disposizione normativa. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota n 31419 del 24 giugno 2021, si è espresso in modo favorevole; pertanto, si comunica che le agevolazioni IPT previste per i soggetti portatori di disabilità, nell'ambito delle patologie ammesse dalla normativa vigente, possono essere concesse anche qualora sia presentato il Verbale della Commissione medica "scaduto" e non ancora rinnovato in fase di visita di revisione.

Si evidenzia tuttavia che, nell'ipotesi in cui il beneficio non fosse confermato, gli Uffici PRA non hanno modo di effettuare alcun controllo a posteriori, né tantomeno recuperare le imposte (e gli emolumenti) non versati alla data della presentazione della pratica. Sarà quindi cura delle Amministrazioni Provinciali competenti svolgere la consueta attività di controllo e di recupero straordinario della IPT al verificarsi delle suddette particolari casistiche.

Le presenti nuove disposizioni decorrono dalle operazioni presentate dal 1 luglio 2021.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE Giorgio Brandi

da www.aci.it

notizie

28

notizie





Siamo vicini alla nostra amica Anna Susat in questo momento di dolore ringraziando lei e i suoi familiari per l'offerta devoluta al Centro H in memoria del fratello Giorgio.

La Segreteria

Socio e Rivista .... € 20,00

Donazione Bancaria: INTESA SAN PAOLO c/c bancario: IT 73B0306909606100000011321

Causale: Offerta liberale

Donazione postale: c/c postale: 11260601 Causale: Offerta liberale intestato: CENTRO H ANCONA - 60125 via Marchetti 1

5xMILLE codice fiscale 93020510421

ANCONA . 60125 via Marchetti 1 Telefono e fax 071/54206 www.centroh.com info@centroh.com

#### www.ANGLATMARCHE.com

Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96 implicante la riservatezza dei dati personali, utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi.

Questa Rivista è stampata da:
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."
Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona
tel. 0712861711/0712869126/fax 0712864676

notizie

30

notizie